



MERLO

PRESS

Rivista di informazione del Gruppo Merlo - Ottobre 2008

**MPR, MEGLIO
DI INDIANA JONES**

P 55.9 TRANSFORMER

C'È DEL NUOVO IN CINGO

SAIE 08
BOLOGNA 19 - 18 ottobre

Benvenuti nel numero odierno del Merlo Press, la rivista dedicata a tutti coloro che operano nel campo della movimentazione e del sollevamento.

Merlo Press è una pubblicazione nata nel 1980 per informare sulle più recenti applicazioni e sviluppi delle tecnologie Merlo.

Questa edizione viene pubblicata in Italiano, Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo.

Nell'intento di offrire uno strumento di comunicazione di alto livello, ricco di notizie ed informazioni, la collaborazione al Merlo Press è aperta a tutti i lettori che desiderino contribuire con scritti, fotografie ed articoli.

I materiali forniti saranno utilizzati a discrezione della Redazione e saranno restituiti su richiesta.

PRIMO PIANO **2**

NEWS **3**

TECNOLOGIE **4**

MERCATO **8**

GRUPPO MERLO **15**

Il valore della passione



Il saper apprezzare ciò che ci circonda dandogli il giusto valore è il segreto per vivere meglio la quotidianità, condividendo con gli altri il piacere del risultato.

È così anche nel mondo del lavoro. Se il risultato parla di un processo tecnologico ricco di professionalità capaci, in cui ognuno mette il proprio coinvolgimento, allora ecco spiegato perché le macchine del Gruppo Merlo sono così apprezzate nel mondo.

Infatti gli strumenti migliori non bastano per creare prodotti unici, serve qualcosa di più.

È come per la torta della nonna. Per quanto si segua la ricetta originale e si usi lo stesso im-

pasto, non verrà mai buona come la sua.

Quel sapore che inseguiremo tutta la vita potremo raggiungerlo solo quando metteremo quell'ingrediente semplice e sempre più raro che si chiama passione.

È la passione che ci fa sviluppare macchine fuori dal comune ed è ancora la passione che ci ha fatti progredire lungo un percorso in cui ognuno - nel chiuso degli uffici o nel silenzio dei centri di progettazione, nei reparti di taglio e verniciatura o lungo le linee di montaggio o impegnato a centinaia di chilometri dalla sede - ha messo una parte importante di sé.

Ed il risultato si vede.

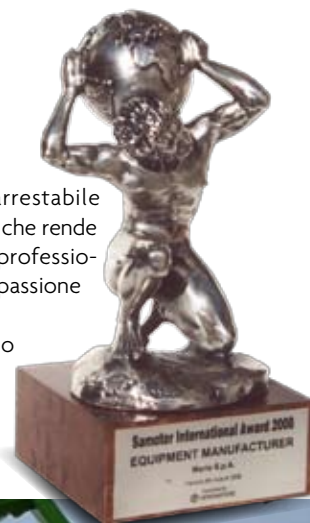
Una corsa inarrestabile

La recente partecipazione al Samoter di Verona, il Salone Internazionale delle Macchine per le Costruzioni, è stata valorizzata dalla presentazione delle più recenti innovazioni tecnologiche Merlo.

In tale occasione è stato anche assegnato al Gruppo Merlo il riconoscimento "per la continua promozione della ricerca tecnologica".

Un premio internazionale che testimonia il valore del percorso di crescita e sviluppo in

una corsa inarrestabile verso il futuro che rende omaggio alla professionalità ed alla passione e consacra il Gruppo Merlo tra i nomi più prestigiosi dell'industria italiana.



Per la corrispondenza:

Merlo SpA - Ufficio Marketing

12020 S. Defendente di Cervasca, Cuneo - Italia

Tel. +39 0171 614111 - Fax +39 0171 614100

info@merlo.com - www.merlo.com

In copertina:

Piattaforma aerea semovente MPR 30 nel sito archeologico di Benevagienna (Cn).

Lo spettacolo continua

Con il nuovo Roto 40.26 MCSS, il telescopico top di gamma per lavorare ad oltre 26 metri di quota, Merlo conferma la supremazia nel campo delle tecnologie per il sollevamento e la movimentazione.

E non è solo questione di altezza.

Questo ed altri gioielli della vasta gamma sono al Saie 2008, la grande rassegna italiana di mac-

chine e sistemi per l'edilizia.

Su uno stand di oltre 650 metri quadrati, la presenza del Gruppo Merlo ribadisce le riconosciute capacità di progettare e realizzare prodotti sempre più avanzati e ricchi di tecnologia, così apprezzati nel mondo.

Un'ennesima testimonianza della leadership in ricerca e sviluppo "Made in Merlo".



CFRM è sicurezza

Il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Piemonte ha recentemente organizzato presso il Centro Formazione e Ricerca Macchine un percorso di training teorico-pratico per la conduzione sicura di sollevatori telescopici per i distaccamenti di Torino, Alessandria, Asti e

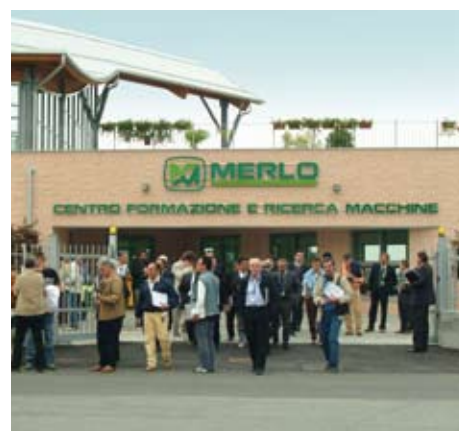
Casale Monferrato. Una scelta legata alla disponibilità di adeguati strumenti didattici e per la completezza della proposta formativa che riproduce, sulla pista di prova attrezzata del Centro, le impegnative condizioni operative che si possono incontrare nelle emergenze.



Formazione a 360°

Il Centro Formazione e Ricerca Macchine del Gruppo Merlo nasce per fornire formazione ed addestramento adeguati ai conduttori di macchine operatrici.

L'obiettivo del Centro è di fornire una formazione di livello, conforme alle leggi e decreti che hanno cercato di porre le basi per risolvere il problema. Per questo sono attivi percorsi formativi strutturati per la conduzione ed utilizzo in sicurezza delle macchine in collaborazione con ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) ed IPAF (International Powered Access Federation).



La sicurezza infatti deve essere sempre obiettivo prioritario sul luogo di lavoro; anche macchine semplici da usare possono diventare pericolose se affidate a mani inesperte.

La formazione è importante e deve essere destinata anche a coloro che operano nella vendita. Recentemente sono stati infatti organizzate delle sessioni per la Rete Commerciale Italia; chi è a contatto con la clientela deve conoscere a fondo le macchine, le loro caratteristiche, le loro prestazioni e, soprattutto, i loro limiti.



Formazione e sicurezza sono per il Gruppo Merlo un binomio inscindibile e devono diventare patrimonio della vita professionale di ognuno, devono essere parte di un bagaglio culturale che arricchisce l'individuo e la società.

Coppia d'assi

Due nuovi Roto confermano l'evoluzione continua dei telescopici con torretta girevole.

È seguendo questa filosofia che sono stati creati i nuovi Roto 45.19 e Roto 45.21, macchine compatte e maneggevoli sono il risultato di approfonditi studi tesi ad offrire macchine capaci di prestazioni le quali tipicamente sono appannaggio di macchine di classe superiore.

I nuovi modelli fruiscono di una libertà operativa maggiore di quella dei precedenti modelli compatti. La torretta è girevole su 600° ed il design degli stabilizzatori testimonia una scelta progettuale di alto profilo, tale da permettere con un solo movimento sia la fuoriuscita che il posizionamento degli stabilizzatori.

Entrambi i modelli offrono una portata massima di 4,5 tonnellate ed un braccio telescopico di nuova concezione. Molto compatto e resistente, racchiude al suo interno tutti gli organi di sfilamento e gli impianti idraulici ed elettrici ed è privo di elementi esterni che potrebbero essere danneggiati dai banali urti di cantiere.

Gli elevati standard di sicurezza e di confort che caratterizzano da sempre le macchine Merlo sono sottolineati dal nuovo design dell'abitacolo e dal joystick elettromeccanico proporzionale di comando di tutte le funzioni operative.

L'operatore gestisce il lavoro senza la minima fatica e può contare su numerosi sistemi automatici preposti a garantire la sicurezza. Tra questi, un indicatore digitale visualizza in continuo i gradi di inclinazione del braccio mentre sulla consolle di comando si può leggere in continuo il peso del carico movimentato, l'altezza di lavoro e lo sbraccio operativo.

Altrettanto semplice è il comando degli stabilizzatori e delle sospensioni: con un semplice tocco sul pannello di controllo è possibile selezionare l'assetto desiderato.



Il motore 4 cilindri sviluppa 88 kW (120 CV) di potenza e la velocità di trasferimento su strada arriva a 25 km/h.

Come è tradizione Merlo, la trasmissione è di tipo idrostatico gestibile in tutto il suo arco di lavoro, da zero alla velocità massima, con il solo pedale dell'acceleratore.

L'impianto idraulico con pompa a cilindrata variabile Load-Sensing può variare la portata dell'olio idraulico adattandola automaticamente alla richiesta dei servizi idraulici azionati.

La portata di olio è sempre pari a quella richiesta dalla corsa del joystick di comando per cui, con i comandi inattivi, la potenza dissipata è ridotta al minimo. I benefici sono notevoli: consumi ridotti e maggiore durata dei componenti.

Roto	45.19	45.21
Portata (kg)	4500	4500
Altezza di sollevamento (m)	18,7	20,8
Rotazione della torretta (gradi)	600°	600°
Potenza motore (kW/CV)	88/120	88/120
Velocità massima (km/h)	25	25

MerloMobility

Informatizza, gestisce e localizza la flotta di mezzi privati ed aziendali con un sistema semplice, economico e completamente personalizzabile.

È il nuovo sistema per la gestione delle flotte che consente di effettuare la radio-localizzazione Gps in tempo reale di più mezzi o veicoli, di controllarne i parametri più significativi, di ricevere e gestire gli allarmi ma anche di inviare comandi per la gestione degli eventi.

MerloMobility utilizza come mezzo di trasmissione delle informazioni la rete wireless Gsm/Gprs/Umts e la rete Internet, mentre l'accesso e l'utilizzo del sistema si effettua via Web. Non è quindi necessario installare complessi software poiché attraverso un comune browser sarà possibile accedere a tutte le funzionalità del sistema con un normale computer od un palmare, senza però rinunciare ai requisiti di sicurezza e di controllo degli accessi, fondamentali nelle trasmissioni su Internet.

Controllo dei percorsi

Attraverso una dettagliata rappresentazione cartografica è possibile controllare la posizione del mezzo ed i movimenti effettuati in un determinato periodo di tempo.

Controllo gestionale

Tutte le informazioni importanti del mezzo, memorizzate nel database, saranno facilmente accessibili attraverso il sito internet utilizzando

chiavi di ricerca automatiche o personalizzate. I dati potranno essere esportati anche in formato Excel per una facile gestione.

Controllo degli allarmi e degli eventi

Se il mezzo ha effettuato manovre improprie o ha raggiunto zone non permesse, verrà generato un allarme inviato via web, e-mail o Sms all'utente registrato.



MerloMobility è la soluzione ideale

- Gestione e monitoraggio del parco automezzi.
- Gestione dell'inventario, del noleggio e della diagnostica delle macchine da cantiere.
- Infomobilità per i servizi di igiene urbana.
- Gestione delle macchine per la pulizia stradale.
- Organizzare manutenzione e assistenza.

I tre moschettieri

Al Panoramic P 55.9 CS, equipaggiato con sospensione idropneumatica della cabina, si affiancano due nuovi modelli, il P 60.9 CS ed il P 75.9 CS.

Fin dalla sua prima uscita ufficiale il Panoramic P 55.9 CS (Cab Suspension) aveva tutte le carte in regola per segnare una tappa fondamentale nella evoluzione a livello mondiale del concetto di sollevatore telescopico.

Per primo ha mostrato il valore di soluzioni progettuali e costruttive destinate a rivoluzionare il mercato: sicurezza d'uso ai massimi livelli, guida confortevole come non mai, prestazioni da macchina di classe superiore.

Il successo di vendita ed i riconoscimenti internazionali all'innovazione tecnologica hanno confermato la validità della macchina che è oggi affiancata in anteprima al Saie 2008 da due nuovi modelli che ampliano la serie Panoramic CS.

I Panoramic P 60.9 CS e P 75.9 CS offrono soluzioni strutturali e tecniche positivamente sperimentate sul P 55.9 CS: oltre il 20 per cento di visibilità in più rispetto a quella - già notevole - dei Panoramic delle altre serie, il più basso punto di incernieramento del braccio telescopico nella sua categoria, la sospensione idropneumatica della cabina, i nuovi assali Merlo con riduttori epicicloidali, il nuovo motore quattro cilindri da 140 cavalli, il baricentro ribassato per una stabilità ancora maggiore, le prestazioni elevate, tipiche di mezzi di categoria superiore, la compattezza e la maneggevolezza di una piccola macchina. Senza dimenticare che il nuovo cinematismo della zattera porta-attrezzi permette di operare efficacemente con pala anche nei compiti più gravosi, quelli nei quali la forza di strappo riveste

un'importanza fondamentale.

È nei contesti più impegnativi come il riciclaggio, le movimentazioni agricole e cerealicole

ed il movimento terra che i nuovi Panoramic CS possono dare prova efficace delle proprie prestazioni.



Sospensione della cabina

Il P 55.9 CS è il primo sollevatore al mondo a disporre di cabina con sospensione idropneumatica. Il confort raggiunge i massimi livelli perché l'innovativo sistema CS - Cab Suspension - permette di assorbire tutte le sollecitazioni e vibrazioni trasmesse dal terreno. L'ampia escursione ammessa, grazie alla perfetta integrazione dei dispositivi idraulici e pneumatici, assicura il massimo confort anche nei tragitti più impegnativi. Il funzionamento delle sospensioni, attivato da un semplice pulsante in cabina, può essere inserito e disinserito a seconda delle esigenze di lavoro, anche con macchina in movimento.



Panoramic	P 55.9 CS	P 60.9 CS	P 75.9 CS
Portata (kg)	5500	6000	7500
Altezza di sollevamento (m)	8,6	8,6	8,6
Potenza del motore (kW/CV)	103/140	103/140	103/140
Velocità massima (km/h)	40	40	40

MPR, meglio di Indiana Jones

L'archeologia è una scienza che da sempre affascina l'uomo perché attraverso lo studio delle civiltà passate è possibile comprendere a fondo il presente.

In Italia non c'è area che non abbia tracce importanti dal punto di vista archeologico.

Alcuni luoghi però testimoniano come la storia non sia ancora entrata a far parte del passato, ma diventi un libro che si racconta via via attraverso le tracce ed i monumenti che giungono fino a noi; una di queste vestigia è situata vicino a Benevagienna, in provincia di Cuneo.

Qui si trovano i resti dell'antica città romana di Augusta Bagiennorum, risalente al II secolo a.C. e sorta in una zona agricola detta Piana della Roncaglia, sottoposta a tutela archeologica fin dal 1933.

In questo sito sono attualmente in corso nuove indagini, in particolare nella zona del Capitolium, dove sorgeva il Tempio Maggiore dedicato alla triade capitolina (Giove, Giunone e Minerva).

I resti delle antiche strutture che emergono dal terreno testimoniano la antica maestosità del luogo.

I lavori di scavo sono guidati dalla dottoressa Maria Cristina Preacco della Sovrintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo di Antichità Egizie. È sotto la sua guida che si sviluppano i programmi di indagine e di studio e le attività di promozione del sito archeologico.

Per documentare topograficamente e realizzare fotografie aeree dei nuovi scavi è stata impiegata una piattaforma aerea Platform MPR 30. Una scelta non casuale ma dettata dalle esigenze di efficacia e di salvaguardia del sito.

La sua collocazione in un contesto di terreni fangosi fortemente instabili ha reso infatti indispensabile una macchina in grado di spostarsi e manovrare agevolmente in fuoristrada estremo e, al tempo stesso, capace di muoversi con delicatezza per non danneggiare le zone di rinvenimento dei reperti.

In un tale ambiente solo una piattaforma aerea dalle prestazioni uniche, fuoristrada e semovente in modo autonomo come Platform MPR poteva intervenire.

E con essa il sito è stato ampiamente fotografato da trenta metri di altezza, permettendo agli archeologi di realizzare una precisa mappatura fotografica dell'intero insediamento.

A fianco degli archeologi al lavoro nelle attività di scavo è sceso in campo anche un Multifarmer 30.9 Classic2 dotato di sospensione idropneumatica sul braccio telescopico.

le sue caratteristiche di sollevatore telescopico e trattore insieme si sono rivelate straordinarie per movimentare con precisione e delicatezza le casse contenenti i preziosi reperti rinvenuti all'interno del sito e trasferirli senza scossoni fino all'area di raccolta e catalogazione.

Il tutto senza mai impegnare le zone di scavo grazie ai molti metri di sbraccio operativo.

Platform MPR

Il nuovo sistema semovente per il sollevamento di persone ed attrezzature con la maneggevolezza di un autoveicolo fuoristrada.

È l'evoluzione del concetto di piattaforma aerea che conferma il primato Merlo nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie. Conforme alla normativa EN 280, offre la specializzazione di un sistema semovente tradizionale, la mobilità fuoristrada di un sollevatore telescopico e la velocità di trasferimento di una piattaforma su autocarro.

Le prestazioni e la sicurezza d'uso sono alcuni dei vantaggi competitivi di una tecnologia il cui impiego è vincente nelle più svariate condizioni operative.

Il cuore del sistema è il telaio semovente: è dotato di torretta girevole con cabina di guida, di braccio telescopico articolato con piattaforma porta-persone e di sospensioni idropneumatiche.

La gamma Platform propone tre modelli, MPR 30, MPR 25 e MPR 20, con altezze operative fino ad oltre 30 metri e portate di 225 kg con due persone.

È la soluzione giusta per eliminare i tradizionali ponteggi e trabattelli mobili, evitare i lunghi tempi di trasferimento dei mezzi semoventi tradizionali ed avviare alle limitate possibilità di impiego fuoristrada di quelli su autocarro, con un notevole risparmio di tempo e manodopera.



Platform	MPR30	MPR25	MPR20
Portata massima con due persone (kg)	225	225	225
Altezza operativa massima (m)	30,3	25,1	20
Rotazione della torretta (gradi)	400	400	400
Potenza Motore (kW/CV)	74,9	74,9	74,9
Velocità massima (km/h)	40	40	25/40*

Cingo, c'è del nuovo

A livello di design hanno pochi concorrenti, ancora meno in termini di prestazioni e sono unici a livello tecnologico.

Quando bisogna operare in spazi ristretti sono necessarie macchine compatte, dinamiche e prestanti. È per rispondere a queste esigenze che Merlo ha creato i trasportatori cingolati polifunzionali Cingo per i quali innovazione e versatilità sono elementi caratterizzanti ed irrinunciabili.

Sono macchine versatili ed infaticabili: il loro impiego di elezione è in edilizia, in agricoltura, nella manutenzione del verde pubblico, nella viabilità invernale, nella pulizia stradale e nella gestione dei servizi operativi degli enti locali.

Tutti i modelli dispongono di un robusto carro cingolato dotato di due forti braccia d'acciaio che permettono la facile e rapida sostituzione delle innumerevoli attrezzature. Tra queste l'esclusivo sistema Handler - intercambiabile con tutti gli altri accessori - che realizza un vero e proprio sollevatore telescopico compatto.

Il sistema Handler, disponibile in due versioni con rispettivamente 200 e 400 kg di portata, è allestibile sui carri cingolati Cingo M 10.2 in breve tempo e rende disponibile uno strumento di lavoro agile e dalle prestazioni sorprendenti. La compattezza della macchina non deve però trarre in inganno: nel modello di punta l'altezza di sollevamento sfiora i tre metri e mezzo.

Quando necessario, il braccio telescopico può anche essere equipaggiato con un'ampia varietà di attrezzature (pale, forche, pinze, benne) per scavare, sollevare, trasportare e - perché no - anche meravigliare l'utilizzatore.

Undici modelli con trasmissione idrostatica

Tutti sono caratterizzati da telai di acciaio ad alta resistenza e da cingolatura in gomma per esercitare una bassa pressione specifica al suolo; L'esclusivo treno di rotolamento dei cingoli

Modello	Portata (kg)	Potenza (CV)
M 4.2 Top	400	16
M 6.2	600	9
M 6.2 Transporter	600	9
M 8.2	800	11
M 8.2 Transporter	800	11
M 8.2 Plus	800	17**
M 8.2 Top	800	17**
M 10.2	1000	18
M 10.2 Plus	1000	20**
M 10.2 H200	200*	18/20**
M 10.2 H400	400*	18/20**

* Il braccio telescopico dell' M 10.2 H200 offre una portata massima di 200 kg ed una altezza di sollevamento di 2,9 metri. Il braccio telescopico dell' M 10.2 H400 offre una portata massima di 400 kg ed una altezza di sollevamento di 3,4 metri.

** Motore diesel.



dispone di rulli oscillanti multipli per migliorare sia l'aderenza sui terreni accidentati che il comfort di marcia.

Le portate variano dai 400 kg del modello M 4.2 Top ai 1000 kg degli M 10.2. I motori sono diesel o benzina con potenze che variano dai cinque ai ventuno cavalli.

La trasmissione è di tipo idrostatico con due motori idraulici, uno per ogni cingolo. In tal modo lo sforzo di trazione può essere concentrato dove serve senza le limitazioni di innesto e la ruvidità tipiche di una trasmissione meccanica tradizionale.

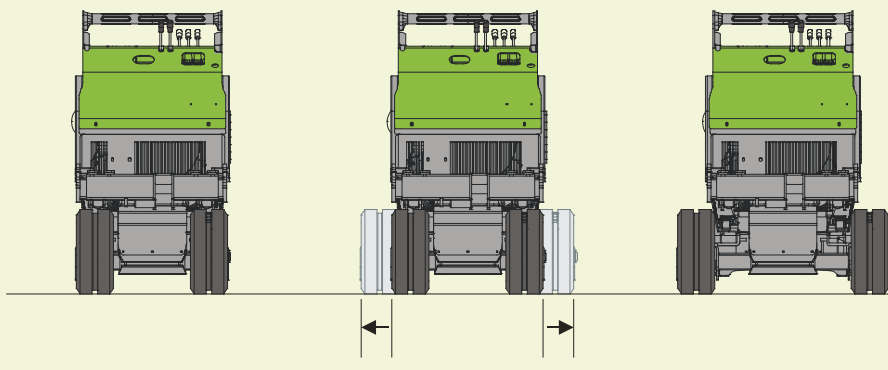
In evidenza i modelli serie Top, caratterizzati dalla possibilità di allargare con un semplice comando idraulico la carreggiata dei cingoli, a tutto vantaggio della migliore stabilità su terreni fortemente scoscesi.

Dolcezza dei movimenti, progressività di controllo, pieno sfruttamento della potenza e massima versatilità, ecco le caratteristiche vincenti del sistema Cingo.



Carreggiata variabile idraulicamente

I Cingo serie Top dispongono di un esclusivo sistema idraulico per l'allargamento della carreggiata dei cingoli. Con un semplice comando a leva si può aumentare la pianta al suolo della macchina, a tutto vantaggio della stabilità durante le fasi di lavoro.



Un Multifarmer doc

Progettare sollevatori telescopici è un po' come produrre vini.

Per ottenere un buon prodotto bisogna partire da materie prime eccellenti ed utilizzare il giusto mix di tradizione e tecnologia per la lavorazione. Forse è per questo che il Multifarmer 27.8 visto in azione nei vigneti di Serralunga d'Alba (Cn)

sembrava trovarsi nel suo habitat naturale.

Questa magnifica terra situata nel cuore delle Langhe, in un mondo di colline votate alla produzione di grandi vini è stato lo sfondo ideale per la prova sul campo del piccolo trattore telescopico Merlo.

Grazie alle dimensioni ridotte ed alla trasmis-

sione idrostatica il Multifarmer 27.8 si è mosso con agilità tra i preziosi filari. La potenza del suo motore esuberante gli ha permesso di portare a termine in breve tempo tutti i compiti che gli sono stati affidati, anche sui vertiginosi pendii delle colline albesi.

Non c'è che dire, davvero una macchina doc.



Numeri da circo!

Rombano i motori, le ruote mordono il terreno, la polvere si alza mentre il pubblico segue con il fiato sospeso le evoluzioni a centro pista.

Il sincronismo perfetto delle azioni è spezzato solo dagli applausi che testimoniano l'entusiasmo degli spettatori.

Non siamo al circo. Siamo al Dieselross-Show, la grande kermesse di macchinari agricoli che si è tenuta a fine luglio a Castelfranco Emilia, vicino a Modena.

Chi era presente si ricorderà a lungo dello spettacolo a cui ha assistito. In azione cinque telescopici Merlo impegnati con evoluzioni mozzafiato in una intensa dimostrazione di potenza e di versatilità. Le guide esperte di Dino Giubergia, Marco Rovera, Marco Rinaudo, Gianfranco Ambrogio e Mattia Gasbarro hanno decretato il successo dell'esibizione, frutto di un fantastico lavoro di squadra e di una attenzione costante a mantenere il coordinamento ed i ritmi dell'azione.

Le evoluzioni hanno esaltato le prestazioni dei sollevatori telescopici Merlo e, soprattutto, messo in luce la grande preparazione e professionalità dei tecnici alla guida.

E gli scroscianti e meritati applausi finali sono stati tutti per loro.

Mattia Gasbarro, Gianfranco Ambrogio, Marco Rinaudo, Marco Rovera, Dino Giubergia.



Un lavoro... fatto ad arte

Adagiata in pianura sulle rive dell'Arno, Pisa ha un aspetto aristocratico e vanta un complesso di monumenti tra i più rappresentativi dell'architettura italiana, come Campo dei Miracoli con il Battistero, la famosa Torre pendente ed il Camposanto.

In questa terra dove l'architettura e l'arte si fondono in modo armonico, non stupisce che un'azienda, la Profeti & C., sia riuscita a fare del proprio lavoro una vera e propria arte.

La società opera da cinquant'anni nella produzione di prefabbricati in cemento ed in calcestruzzo vibrato ed è una delle più importanti attività produttive della provincia pisana.

“Il nostro successo - rivela Fernando Profeti, titolare dell'azienda - si basa sull'esperienza delle nostre maestranze e sull'utilizzo di macchine prestanti e tecnologiche”.

Per incrementare la qualità e la produttività del lavoro, Fernando Profeti ha recentemente ampliato il parco macchine con un sollevatore P 101.10 HM ed una betoniera Dbm 2500 EV.

“Abbiamo scelto Merlo perché avevamo bisogno di mezzi potenti ed affidabili e devo dire di essere veramente soddisfatto perché le macchine, messe a dura prova durante la giornata lavorativa, rispondono ampiamente e ottimamente alle nostre esigenze”.



Claudio Nisti, area manager Merlo, Daniele Pasquinuzzi e Fernando Profeti (Profeti & C. Snc), Andrea Mattonai ed Ettore Pardossi (Efra Srl, concessionario Merlo di Pisa).

Il mio nome è Merlo

Il P 28.8 in soccorso della mitica Aston Martin di James Bond.

Sulle montagne di marmo intorno a Carrara, a Fantiscritti, uno dei bacini marmiferi più importanti del mondo e celebrato da Michelangelo con i suoi capolavori, è stato realizzato un inseguimento da brivido, in una delle scene più rischiose mai girate per un film.

Sul set l'attore inglese Daniel Craig, alias James Bond, nell'ultimo episodio di 007, “Quantum of Solace”.

Per le riprese sono state utilizzate cineprese sospese a cavi d'acciaio a decine di metri d'altezza ed è stato impegnato uno staff di ben 300 persone.

Tutte le sequenze sono state realizzate nella massima sicurezza possibile per gli stuntmen impegnati nelle azioni e per questo la direzione della produzione si è attivata per garantirne l'incolumità, in “una situazione di pericolo e di sfida di un livello che non avevo mai raggiunto prima» - afferma Dan Bradley, regista della troupe incaricata di girare le scene più spettacolari.

Una delle scene più emozionanti è stata una discesa a rotta di collo lungo i tornanti delle cave di marmo della celebre Aston Martin di 007, inseguita da potenti Alfa Romeo. Un ambiente così difficile ha richiesto continue riparazioni alle automobili e per questo la squadra di tecnici di supporto era particolarmente numerosa.

Ci si è accorti infatti che nella sfida fra un'auto-

mobile ed un blocco di marmo, vince ancora sempre quest'ultimo; ecco perché ben 7 Aston Martin gemelle erano continuamente a disposizione della troupe.

Per il recupero di quelle incidentate si è fatto ricorso ad uno specialista d'eccezione, un Panoramic P 28.8 che sulle ripide e tortuose strade di Fantiscritti si è trovato proprio a suo agio.



La forza del Made in Italy

Se si parla di Oltrepò Pavese il pensiero corre alle sue colline ricche e generose che permettono di creare un vino di alta qualità.

Sembra quasi impossibile immaginare, nascosto tra i vigneti, un polo industriale nato da pochi anni ma già famoso in tutto mondo.

Basta però incontrare Salvatore Ruggeri, presidente del Gruppo Valvitalia, per comprendere che la parola "impossibile" non esiste nel suo vocabolario. L'entusiasmo che trasmette nel raccontare la storia e la crescita del suo gruppo fa comprendere immediatamente da dove ha origine la grande forza che ha portato il gruppo di Rivanazzano (Pv) ad un fatturato di oltre 265 milioni di euro a soli cinque anni dalla sua costituzione.

Era infatti il 2002 quando Salvatore Ruggeri ebbe l'intuizione che per competere con i maggiori produttori internazionali di valvole industriali era necessario che le piccole e medie imprese italiane del settore si unissero in un unico polo in grado di contrastare lo strapotere dei gruppi esteri.

Nacque così il gruppo Valvitalia che oggi occupa quasi 800 persone, ha clienti del calibro di Eni, TransCanada, Bp, Snam Progetti e Qatar Petroleum e punta a crescere ancora investendo sulle nuove tecnologie e sull'ampliamento della propria gamma di prodotti.



Per far fronte a questo importante impegno il 29 settembre è stato inaugurato il nuovo quartier generale di Rivanazzano, una struttura moderna e spaziosa, adeguata alle esigenze di un'azienda che è diventata leader in pochi anni.

Per i lavori di movimentazione di cantiere la consulenza della società Eurorent Italia Srl di

Tortona (Al), guidata da Gianluca Taini, concessionario Merlo, è stata preziosa, identificando la macchina ideale nel Roto 38.16 S.

Grazie alle dimensioni compatte, alle sospensioni idropneumatiche ed alle prestazioni di rilievo ha permesso di svolgere con efficacia i lavori in cui è stato impegnato.

Gioco di squadra

È proprio vero che l'unione fa la forza.

Basta osservare il lavoro svolto dai sollevatori telescopici Merlo dell'impresa Bottai Group di San Romano (Pi) nel suo ultimo cantiere a Santa Croce sull'Arno (Fi) per rendersi conto delle potenzialità che queste macchine esprimono. Qui la società, specializzata nello studio, nella progettazione e nella realizzazione di industrie chimiche e conciarie, è impegnata nella costruzione di un grande stabilimento per il trattamento delle pelli.

Per questo importante cantiere la consulenza tecnica del concessionario Merlo di Pisa, la società Efra Srl, è stata decisiva. È così che si è scelto di affidare la movimentazione a due sollevatori in un lavoro di squadra davvero originale.

Un Roto 45.21 MCSS movimenta il materiale che giunge nel cantiere e lo passa ad un Panoramic P 30.9 che è stato issato sull'ultimo piano della costruzione, a 14 metri di altezza, di modo che quest'ultimo possa a sua volta trasferirlo dove serve.

Vedere le due macchine in azione è uno spettacolo e la preparazione degli operatori le fa muovere in sincronismo perfetto, senza sbavature.

E come se non bastasse, grazie alla loro compattezza ed alla facilità di guida, i telescopici Merlo riescono anche a muoversi con agilità in questo contesto così impegnativo in un bel gioco di squadra.



P 55.9 Transformer

Saper comprendere ed anticipare le necessità del mercato è uno dei segreti del successo del Gruppo Menichini, storico concessionario Merlo nell'area di Napoli.

Nel 1999 infatti, intuendo la futura evoluzione del mercato, Pasquale Menichini decise di creare Edilnoleggi Spa, una società attiva nel noleggio di macchine operatrici ed industriali. Una scelta vincente, confermata dalla crescita costante dell'azienda che oggi si prefigge obiettivi sempre più ambiziosi.

Gli strumenti più importanti per ottenere risultati di alto livello sono i servizi che accompagnano il cliente in tutte le fasi del noleggio.

Dalla consulenza tecnica al trasporto, dalla personalizzazione delle modalità di pagamento al pronto intervento tecnico in cantiere.

Di primaria importanza anche il programma di immagine e comunicazione per diffondere il marchio Edilnoleggi quale sinonimo di affidabilità, dinamismo, organizzazione e tempestività.

È così partita una nuova attività comunicativa che ha i suoi punti di forza nel nuovo sito e nel giornale aziendale, ed in una serie di immagini grafiche in grado di esaltare l'azienda ed i prodotti offerti.

Quando Alessandro Costabile, responsabile dell'immagine e della comunicazione ha cominciato a pensare ad un soggetto che rafforzasse il

concetto di tecnologia e forza legato alle macchine Merlo, aveva le idee chiare.

Prendendo spunto infatti dai cartoni animati della serie televisiva Transformers che tanto lo avevano appassionato nei primi anni ottanta, ha ideato un'immagine pubblicitaria davvero accattivante. Per la sua creazione aveva bisogno di una macchina possente e tecnologica "che fosse capace di trasformarsi rapidamente in un enorme robot, vero e proprio simbolo di tecnologia e di potenza al servizio dell'uomo". La scelta non poteva che cadere sul Panoramic P 55.9 CS, il sollevatore telescopico dell'ultima generazione che è leader in tecnologia e confort.

L'immagine ha riscosso un grande successo che ha premiato la brillante idea ed il costante lavoro di promozione svolto dall'azienda partenopea.

Questa non è infatti un'iniziativa isolata ma si inserisce in un programma di comunicazione articolato e vincente testimoniato dal crescente successo commerciale del Gruppo Menichini.



Costruire per il futuro

La scuola svolge un ruolo chiave nella formazione e nella creazione del pensiero critico che permetterà ai giovani di affrontare la realtà di tutti i giorni.

Questo lo sanno bene a Cecina (Li), dove l'amministrazione provinciale ha deciso di investire svariati milioni di euro per la creazione del "Villaggio Scolastico".

Il progetto è ambizioso, creare un polo di eccellenza in grado di garantire una formazione completa e di qualità per tutto l'arco della scuola dell'obbligo, dotato di strutture moderne e di strumenti formativi all'avanguardia.

Il Villaggio raggruppa al suo interno scuole elementari, medie e superiori insieme a strutture sportive per permettere ai giovani di praticare in sicurezza gli sport preferiti ed allenare così sia la mente che il corpo.

I lavori per la realizzazione di questo importante progetto sono stati affidati all'impresa Macchia Srl di Collesalveti (Li). L'azienda, guidata da Andrea e Mario Macchia, opera da oltre 35 anni ed è diventata nel tempo un punto di riferimento per tutta la Toscana.

Per le movimentazioni di cantiere la consulenza di Andrea Mattonai, direttore commerciale della società Efra Srl, concessionario Merlo di Pisa, è stata determinante.

La scelta ha privilegiato un Roto 45.21 MCSS

equipaggiato con piattaforma aerea per operare su coperture inclinate e paranco con argano idraulico. È una macchina dalle prestazioni elevate e dotata dell'innovativo sistema di control-

lo automatico e continuo della stabilità MCSS (Merlo Continuous Stability System). Gli operatori possono così operare in massima sicurezza anche nelle condizioni più impegnative.



Un Hotel... gelato

È una delle cose che ognuno di noi spera non accadano mai, trovarsi in un hotel completamente gelato, sperduto in mezzo ad una terra fredda ed apparentemente inospitale. Questo è vero solo fino a quando non si trascorre una notte nell'Ice Hotel, l'hotel di ghiaccio che si trova a Sainte-Catherine-de-la-Jacques-Cartier, in Canada. La sua struttura è costruita esclusivamente con blocchi di ghiaccio e neve, regalando ai suoi ospiti un'atmosfera suggestiva per un soggiorno indimenticabile.

Per realizzare questo incredibile albergo di ghiaccio sono stati necessari diversi mesi di preparazione ed un intenso lavoro che ha visto all'opera ben cinque sollevatori telescopici Merlo, dal compatto P 32.6 al possente P 80.9 HM.

Tutti sono stati utilizzati a tempo pieno per quasi quattro mesi, periodo in cui hanno trasportato oltre 15 mila tonnellate di neve e 500 tonnellate di ghiaccio che, una volta miscelati, sono stati utilizzati per creare le fondamenta. Su di esse si è poi proceduto alla realizzazione dell'hotel vero e proprio, costruito con migliaia di blocchi di ghiaccio del peso di oltre 300 kg ciascuno.

Le prestazioni delle macchine Merlo hanno stupito i tecnici e Jacques Desbois, direttore dell'hotel: grazie alla trasmissione idrostatica ed alla traslazione laterale del braccio è stato infatti possibile movimentare rapidamente ed in sicurezza i pesanti blocchi di ghiaccio, sempre con una precisione millimetrica. Jacques Desbois



è rimasto così entusiasta dalle prestazioni dei sollevatori Merlo che ha stipulato con la società Manulift, importatore Merlo per il Canada, un

accordo triennale di esclusiva per la fornitura di telescopici per tutte le operazioni di manutenzione ed ampliamento della struttura.

Illuminante!

Passeggiando per le vie di San Pietroburgo è impossibile non rimanere affascinati dai diversi stili architettonici che si mescolano e donano alla città un aspetto maestoso ed elegante.

La sua architettura è ampiamente influenzata dalla presenza del fiume Neva che con i suoi ponti dona alla città un fascino unico. Tra questi il più famoso e carico di storia è quello che prende il nome da Alexander Nevsky, l'eroe nazionale che nel 1200 sconfisse l'esercito svedese appena sbarcato sulle rive del Neva salvando la nazione russa dall'invasione.

Costruito negli anni '60, il ponte collega la periferia con il resto della città ed è una delle attrazioni turistiche più frequentate. Nelle ore notturne è preso d'assalto dai turisti, attratti dall'atmosfera misteriosa e romantica creata dal moderno sistema di illuminazione installato sulle sue arcate.

Uno spettacolo che si ripete ogni sera da oltre quarant'anni grazie al prezioso lavoro della società Lensvet, l'azienda che sin dal 1934 si occupa dell'illuminazione della città.

Un lavoro intenso, che ha richiesto recentemente l'acquisto di macchine all'altezza di un impegno così pressante: due Roto 40.25 MCSS con piattaforma Space 11 ed un Roto 38.16.



A spasso fra i tetti

L'impresa francese Buguet di Joinville, in Alta Marna, è specializzata in coperture civili e nella costruzione di strutture in legno. L'attuale titolare, Nicolas Buguet, rappresenta la settima generazione della famiglia alla guida della società. Lo sviluppo delle costruzioni in legno ha incoraggiato l'impresa a dotarsi nel 2004 di un Roto 45.21 Mcss, macchina polivalente e dalle prestazioni esaltanti sia nel sollevamento delle strutture sia negli interventi che richiedono l'utilizzo di una piattaforma aerea.

Il Roto ha permesso di ridurre significativamente i costi operativi e di incrementare la sicurezza e la produttività del lavoro. I successi hanno portato alla crescita del volume d'affari tanto da permettere l'acquisto, nel 2005, di un secondo sollevatore telescopico, questa volta un Roto 40.25 Mcss. Un ulteriore Panoramic P 38.12 è poi arrivato nel 2006.

Oggi Nicolas Buguet è fiero dei suoi tre telescopici che gli permettono di intervenire rapidamente ed in sicurezza anche nelle condizioni più difficili.



Nella Pampa sconfinata

Quando si pensa all'Argentina viene subito alla mente la Pampa, quella immensa regione pianeggiante, apparentemente nuda e senza confini, che si estende su circa un sesto del territorio nazionale.

La Pampa, cuore dell'attività agricola e dell'allevamento, è la patria dei gauchos, quei romantici allevatori simbolo del nazionalismo argentino. Sono loro che allevano nelle sconfinite pianure i capi di bestiame allo stato semibrado che forniscono carni apprezzate in tutto il mondo per la loro qualità.

Uno dei segreti di questo successo è l'alimentazione, una sapiente miscela di erba fresca e foraggio selezionato.

Uno dei maggiori produttori di foraggio è la

società Combers Sa, il cui proprietario, Alex Guerrero, ha creato una linea di foraggio di alta qualità in grado di adattarsi alle diverse fasi della vita degli animali.

Personale altamente specializzato e tecnologie innovative permettono di offrire un prodotto di alto livello che ha fatto dell'azienda un simbolo di efficienza ed affidabilità.

Quando si è reso necessario acquistare una macchina per le movimentazioni aziendali Alex Guerrero non ha avuto dubbi, ci voleva un Merlo. Il primo, un P 36.7 Plus, è arrivato nel 2005, seguito, due anni più tardi da un secondo telescopico. Insieme hanno già fatto oltre settemila ore di lavoro, incredibile per macchine che dovevano solo spostare dell'erba.



Una gita... mozzafiato

Doveva essere una romantica gita in aereo, almeno così aveva promesso il proprietario di un ultraleggero alla moglie. Purtroppo le cose sono andate in modo diverso da come i due avevano pianificato e la gita si è trasformata in un'esperienza indimenticabile per la coppia tedesca.

Poco dopo il decollo dall'aeroporto di Durach, a sud est di Monaco di Baviera, l'aereo ha perso quota finendo per scontrarsi con una linea ad alta tensione, rimanendovi impigliato.

Appesi a testa in giù, miracolosamente illeso nonostante i 380 mila Volt, ma ancora in forte pericolo, i due sfortunati viaggiatori hanno dovuto attendere tre ore prima che si riuscissero a realizzare le operazioni di salvataggio.



Da subito è stato escluso l'uso di un elicottero per il rischio che le turbolenze causate dal rotore potessero liberare l'aereo facendolo così precipitare a terra da oltre 20 metri.

Si è così deciso di intervenire in due tempi.

In una prima fase i soccorritori hanno assicurato l'aereo alla linea elettrica e solo successivamente i vigili del fuoco hanno potuto liberare la coppia.

Si è resa necessaria una macchina estremamente precisa e sicura, in grado di avvicinare i soccorritori all'aereo senza urtare i cavi.

Provvidenziale è stato quindi l'intervento di un noleggiatore locale che ha messo a disposizione la macchina ideale, un Roto 40.25 MCSS equipaggiato con piattaforma aerea.

Le operazioni di salvataggio si sono svolte in modo rapido e con successo pieno.

L'unica persona che non sembrava soddisfatta era la moglie del pilota che non ha gradito l'esperienza mozzafiato offertagli dal marito.

La carica del 101

Il telescopico più potente della gamma Merlo si è rivelato di vitale importanza nella più grande segheria della Repubblica Ceca.

Con quasi due milioni di ettari dedicati alla silvicoltura, la Repubblica Ceca è al sesto posto in Europa per la produzione di legname e Chavonice è uno dei principali centri di lavorazione del legno.

Qui ha sede la Haas Fertigbau, una delle più importanti segherie del paese, parte del Gruppo Haas, leader europeo del settore con i suoi 30 impianti di produzione e gli oltre 5500 dipendenti.

Per riuscire a soddisfare la crescente domanda di legname in tavole, i ritmi di lavoro di questa segheria sono davvero intensi. Ogni giorno si tagliano 2800 metri cubi di tronchi dai quali si ricavano oltre 1400 metri cubi di tavole.

Jiry Korec, sovrintendente dell'azienda, ha cercato a lungo la macchina più adatta alla movimentazione di una tale mole di materiale. "Dopo aver utilizzato per anni una pala gommata abbiamo provato un Panoramic P 80.9 HM e siamo rimasti affascinati dalle sue prestazioni. È così che abbiamo deciso di comprare un sollevatore telescopico Merlo".

La società Cime s.r.o, dal 1996 concessionario Merlo per la Repubblica Ceca, ha fornito la consulenza tecnica per individuare nel Panoramic P 101.10 HM - con le sue 10 tonnellate di

portata e l'altezza di sollevamento fino a 10 metri – il mezzo più idoneo per le esigenze della Haas Fertigbau.

Dal suo arrivo in azienda è già passato un anno e sia Jiry Korec che e Jiry Dlouhy, l'operatore

che la utilizza quotidianamente, sono veramente soddisfatti della scelta fatta. "Il legname può essere movimentato ad altezze elevate così da creare cataste di tronchi e di tavole più alte rispetto a prima, quando usavamo la pala gommata. Un bel risparmio di tempo e migliore sfruttamento dell'area di stoccaggio".

"Il comfort operativo poi è davvero l'arma in più del P 101.10 HM", racconta Jiry Dlouhy, "È impegnato per 16 ore al giorno e movimentato quotidianamente oltre 360 tonnellate di legname. Con qualsiasi condizione atmosferica, il confort della cabina e l'efficienza dell'impianto di climatizzazione alleviano la fatica delle lunghe ore di lavoro alla guida".



Just Jane, il guardiano silenzioso

Partito nel 1949 con l'acquisto di 28 polli, Edward Panton ha costruito nel Lincolnshire un'azienda - la H & F Panton Brothers - che è divenuta uno dei più moderni allevamenti di pollame del Regno Unito. Oggi la società dispone di tre impianti con 850 mila volatili.

La gestione dell'attività è affidata a due sollevatori telescopici compatti Merlo.

Al primo arrivato, un Panoramic P 26.6 LPT, è stato recentemente affiancato il nuovo P32.6 L, entrambi particolarmente efficienti grazie alla loro potenza ed al ridotto ingombro in altezza, solo 2 metri.

«Con questi sollevatori carichiamo un camion di 28 tonnellate in 7 minuti e spesso lavoriamo in tandem; i due Merlo sono diventati indispensabili» dicono all'unisono Neil Toulson e Mark Fallace, i due entusiasti operatori.

A vegliare idealmente sulla sicurezza dei tre insediamenti produttivi c'è un guardiano davvero unico, un bombardiere della seconda guerra mondiale perfettamente restaurato e tenuto in efficienza grazie alla passione ed al denaro della famiglia Panton, proprietaria anche del vicino campo di volo.

Just Jane, questo è il nome del bombardiere Lancaster della Royal Air Force, è uno dei soli tre velivoli di questo tipo ancora esistenti al mondo ed è monumento nazionale agli aviatori inglesi caduti durante la seconda guerra mondiale.



Attrezzature Merlo, quante macchine in una!

Le attrezzature Merlo sono l'idea vincente che ha definito un nuovo concetto di polivalenza per sollevatori telescopici.

Poco importa che si tratti di un Panoramic, di un Roto, di un Turbofarmer o di un Multifarmer. Per tutti sono disponibili innumerevoli strumenti di lavoro ricchi di contenuti tecnologici innovativi che ne aumentano le potenzialità di impiego.



Con essi il sollevatore è capace di offrire efficienza e redditività in molteplici attività diverse per le quali normalmente vengono utilizzate macchine specifiche.

Le eccellenti caratteristiche e prestazioni delle attrezzature Merlo e la loro totale compatibilità originano da una progettazione integrata e da un processo produttivo esclusivo.

Il cuore del sistema è la zattera anteriore porta-attrezzature che equipaggia il braccio telescopico del sollevatore.

Essa può ricevere tutte le attrezzature della gamma e, grazie all'esclusivo sistema di bloccaggio rapido Tac-Lock, offre un formidabile vantaggio competitivo rispetto ai classici sistemi con aggancio manuale.

Bastano infatti pochi secondi per connettere l'equipaggiamento desiderato e rispondere con efficacia e rapidità a sempre nuove esigenze di sollevamento, scavo, trasporto, carico e scarico e movimentazione di precisione.

Ecco perché dai sistemi multifunzione Merlo, immediatamente operativi in una infinità di impieghi diversi, si può pretendere il meglio in polivalenza, qualità, redditività e soprattutto sicurezza.

Catalogo Attrezzature 2008

Tre Emme è on-line

Il sito internet di Tre Emme è stato recentemente rinnovato nella grafica e nei contenuti, diventando in poco tempo una vetrina informativa multilingue per chiunque desideri conoscere meglio la realtà di questa società del Gruppo Merlo.

I trattori porta attrezzi sono illustrati per immagini in una galleria con fotografie che ne illustrano le prestazioni e c'è anche una ricca rassegna stampa dalla quale è possibile comprendere l'importanza di Tre Emme sulla scena internazionale.

www.treemme.info



Ritorno alla grande

Tre Emme riparte da Bordeaux e lo fa in grande stile.

In occasione del Forexpo 2008, fiera dedicata alla silvicoltura ed alla forestazione, la società ha presentato al pubblico francese la sua gamma di trattori porta-attrezzi attirando l'attenzione degli addetti ai lavori sulle straordinarie prestazioni delle macchine.

Su un percorso di tre chilometri in piena bosaglia i trattori sono stati impegnati in prove pratiche che hanno messo in evidenza l'alto livello della tecnologia Tre Emme.

Una folla di appassionati e di professionisti ne ha particolarmente apprezzato la rapidità e la precisione.

Il protagonista assoluto della fiera è stato il nuovissimo trattore porta-attrezzi MM 350 B, un mostro di potenza senza rivali.

I suoi 350 cavalli ne fanno il modello più prestante nella categoria dei mezzi fuoristrada per impieghi gravosi.

La società Tre Emme si è così confermata uno dei costruttori più all'avanguardia.



Spirito di gruppo.



MARKETING MERLO T 38111 1008



Sollevatori telescopici



Sistemi per l'igiene urbana



Betoniere



Porta-attrezzi forestali



Trasportatori polivalenti

L'energia più preziosa per il Gruppo Merlo ha i volti e le storie di chi vi lavora, gente straordinaria, protesa alla ricerca del nuovo e dell'alternativo che non si risparmia impegno e sacrifici. La tenacia e la passione sono il motore di questa immensa fonte di vitalità, la vera forza del Gruppo Merlo.

www.merlo.com



MERLO GROUP

Costruttori di fiducia.